

Quarto Potere Giornalismo E Giornalisti Nellitalia Contemporanea

Il volume ritorna sulla straordinaria vicenda di Alfred Dreyfus, accusato nel 1894 di spionaggio nei confronti della Germania, condannato all’esilio perpetuo e alla degradazione e infine “graziato” dopo un’imponente campagna internazionale in suo favore. Una folta schiera di giornalisti italiani ne seguì le alterne vicissitudini, scrivendo su organi di stampa di orientamento politico e culturale differenti e persino opposti: dal «Corriere della Sera» alla «Stampa», dalla «Tribuna» al «Secolo», fino ai giornali militanti di varia natura. Gli interventi di letterati e scienziati, esperti di affari militari e giudiziari, uomini politici e diplomatici, rivoluzionari e sacerdoti in esilio compongono un mosaico che restituisce la dimensione polifonica e internazionale di un evento capace di mettere in discussione consolidate convinzioni morali e politiche e di caratterizzare un'epoca densa di tensioni e di contraddizioni, di speranze e di illusioni.

«Abbiamo bisogno di notizie, come dell’acqua e del cibo. Il commercio di queste informazioni deve rispondere ai bisogni della collettività, ma in quale misura la libertà e l’indipendenza dei media – requisito primo del giornalismo – possono essere accompagnate da precetti e regole di comportamento?» In questo volume, Vittorio Roidi si propone di “insegnare” al lettore non solo “che cos’è”, ma anche “come si fa” il giornalismo, stilando un piccolo manuale in cui racconta la storia, le pratiche e i segreti di una professione in continua evoluzione.

Almanacco italiano

Il potere della menzogna

Penne, antenne e quarto potere

Il duello secondo I principi, la dottrina, la legislazione ...

critica del giornalismo contemporaneo

ovvero, Dizionario universale dei proverbi di tutti i popoli, raccolti, tradotti, comparati, e commentati da Gustavo Strafforello, con l'aggiunta di aneddoti, racconti, fatterelli, e di illustrazioni storiche, morali, scientifiche, filologiche, ecc

Quarto potere. Giornalismo e giornalisti nell'Italia contemporaneaPenne, antenne e quarto potereer un giornalismo al servizio della democraziaDai EditoriIl quarto potere a Romanstoria dei giornali e dei giornalisti romaniIl quarto potere, profili a pennaiI dramma di un'epocaL'affaire Dreyfus e il giornalismo italiano di fine OttocentoViella Libreria Editrice

Nei settant'anni trascorsi dalla nascita dello Stato di Israele, come sono cambiate le percezioni e le narrazioni della vicenda all'interno della cultura, della società e della politica italiana? A partire dal 14 maggio 1948, e con una scissione decennale che arriva fino a oggi, l'anniversario della proclamazione dello Stato di Israele costituisce il punto di partenza per raccontare persistenze e mutamenti di sensibilità, orientamenti, rappresentazioni, stereotipi e a volte, pregiudizi, con cui giornalisti, intellettuali e politici italiani hanno interpretato e narrato la complessità politica, religiosa e sociale di questa nuova realtà. Con un'attenzione ai grandi temi e problemi della politica internazionale e ai gravi avvenimenti bellici che hanno interessato la regione mediorientale, gli otto saggi raccolti nel volume propongono una periodizzazione originale e storicamente significativa: la messa a fuoco dei caratteri specifici di ogni anniversario, al di là degli aspetti ineramente celebrativi, offre uno spaccato della storia della cultura, della società e dell'informazione in Italia in settan'anni di vita democratica.

Verità e informazione

Chi governa la società di massa

Che cos'è, come si fa

L'opinione pubblica ai tempi del 2.0

L'affaire Dreyfus e il giornalismo italiano di fine Ottocento

Dalla fine della Seconda guerra mondiale e per diversi decenni, il permanere di tradizionali forme di disagio abitativo e il nuovo fabbisogno di alloggi alimentato soprattutto dalla pressione demografica esercitata dai flussi migratori sui principali centri urbani hanno spesso posto la casa al centro del dibattito pubblico italiano. Grazie al contributo di studiosi di diverse discipline, il libro analizza la condizione abitativa dei ceti popolari in Italia nel secondo dopoguerra attraverso le varie inchieste sulla casa condotte nel tempo da differenti soggetti e con varie modalità e scopi. Queste inchieste permettono di esaminare il vivere urbano da diverse prospettive – dal bisogno di un tetto all’opinione pubblica, dalle immagini soggettive alle rappresentazioni letterarie e cinematografiche, dalla fotografia alle culture domestiche – e consentono così di ridefinire i contesti in cui si elaborarono e realizzarono le politiche pubbliche a livello nazionale e locale.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Dizionario bio-bibliografico dei letterati e giornalisti italiani contemporanei

Il curioso giornalista

Il mestiere di storico (2018) vol. 1

L'Italia moderna rivista dei problemi della vita italiana

Quarto potere. Giornalismo e giornalisti nell'Italia contemporanea

1948-2018

Comè nata la società mediatica? E, soprattutto, chi comanda all'interno di questa società? Il libro di Álvarez traccia un interessante profilo del mondo occidentale facendoci vedere quanto e come i media pervadano la società e trasformino i rapporti di potere che si creano all'interno di essa.

Riflessioni Carlotta Sorba. A chi giova la storia culturale? Philippe Rygiel, Les migrations internationales au prisme d'une historiographie nationale Simon Levis Sullam, Dai «lieux de mémoire» ai «luoghi della memoria» Discussioni Axel R. Schäfer, Lodovic Tournès, Maurizio Vaudagna, Elisabetta Vezzosi e Kiran K. Patel, Oltre il primato dello Stato n (Mariano) Rassegne e letture Ferdinando Fasce, Consumi globali, oltre i miti Andreas Gottsmann, La monarchia asburgica Giorgio Del Zanna, La fine dell'Impero ottomano Arianna Arisi Rota, L'America nel discorso risorgimentale Mario Isnenghi, Caporetto un secolo dopo, In tre volumi Marco Buttino, Tre sguardi sulla Rivoluzione russa Chiara Giorgetti, La storia di una storiografia italiana Valeria Pinchera, Moda come pratica sociale, culturale e politica Ailri linguaggi Adriano Roccucci, Antonella Salomoni, Rivoluzione in mostra tra Russia ed Europa Mostre e musei Valeria Galimi, Polin Michelangela Di Giacomo, House of European History Maddalena Carli, Post Zang Tumb Tuum Storia in movimento Giovanni Geronzi, My Father Damiano Garofalo, Libere Alessio Gagliardi, Assalto al cielo Stefano Pisu, Wormwood Letteratura e storia Valeria Deplano, I fantasmi dell'impero di M. Cosentino, D. Diodaro, L. Panella Francesco Montessoro, La bellezza è una ferita di E. Kurniawan Maria Cristina Ecolessi, Teoria generale dell'oblio di J.E. Aguajusa Giovanni Cristina, Pa

H. Kang I libri del 2017 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

Giornalisti fascisti Amicucci – Ogetti – Orano

libreria italiana

Contributo alla storia del giornalismo italiano

Quarto potere negli Stati Uniti

Vestire le notizie

La sapienza del mondo

Il giornalismo fu uno dei campi di grande interesse ed intervento per il regime fascista e soprattutto di Mussolini, che vi lavorò prima di assumere la guida del regime (continuando poi ad interessarsene) e vi dedicò sempre grande attenzione fino alla sua fine. In quest'opera si riportano i profili biografici di tre esponenti di spicco del giornalismo italiano che parteciparono attivamente con la loro azione alla fascistizzazione del settore dell'informazione – e quindi della propaganda che doveva fascistizzare gli italiani negli intenti mussoliniani – e della cultura italiana. Tre uomini che seguirono percorsi diversi, il primo è Ermanno Amicucci, giornalista e organizzatore del sindacato fascista dei giornalisti, colui che provvedette alla fascistizzazione della categoria. Il secondo è Ugo Ogetti un critico d'arte che rivestirono ruoli di rilievo anche per lo sviluppo della professione a cui si dedicarono dirigendo e fondando vari giornali (come il "Corriere della Sera", "Pegaso" e la "Gazzetta del Popolo"), infine vi è Paolo Orano, socialista vicino al sindacalismo rivoluzionario passato al fascismo, primo storico del giornalismo in Italia, rettore dell'Università di Perugia e propugnatore delle tesi antisemite.

Un libro arguto e divertente che si sfoglia e si legge con grande piacevolezza, dedicato non solo agli aspiranti giornalisti e a chi già svolge questa professione, ma anche a coloro che hanno a cuore i temi della scrittura, a chi intende continuare a coltivare la memoria storica, a coloro che s'interrogano sul presente del giornalismo e sul suo futuro, sulle opportunità ma anche sui pericoli che vengono alla pratica di questo mestiere dalle nuove tecnologie e soprattutto dalla Rete. Un viaggio nel "mestiere" più bello del mondo, ricco di curiosità, aneddoti, suggerimenti e consigli preziosi. Questa edizione digitale è arricchita da oltre 200 illustrazioni e fotografie a corredo di eventi, personaggi e avvenimenti storici, si da offrire una singolare quanto mai esaustiva carrellata - illustrata - della storia d'Italia contemporanea. Mario Nanni, partendo dalla curiosità, che definisce il carburante del giornalista, avvia una sorta di viaggio nel labirinto della professione presentando, anzi rappresentando, mediante l'uso frequente del dialogo, con uno stile rapido e in presa diretta, alcune carenze a volte clamorose ("Via Rasella? Boh! Io sono di Bergamo") emerse nella preparazione delle giovani leve che si accostano al giornalismo con tanto entusiasmo, ma sono digiune e inconsapevoli della storia del loro Paese e perfino dell'attualità. Nel descrivere alcune situazioni, e nel ricordare regole e nozioni, l'autore inserisce, a scopo illustrativo, episodi di vita professionale vissuti in prima persona. p.p1 (margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Arial) p.p1 (margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Arial) span.s1 (letter-spacing: -0.1px) p.p1 (margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; text-align: justify; font: 12.0px Arial) p.p2 (margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Arial) span.s1 (letter-spacing: -0.1px)

L'informazione giornalistica

Il dramma di un'epoca

per un giornalismo al servizio della democrazia

Inchieste sulla casa in Italia

La Rivista europea

La Civiltà cattolica

Questo saggio di Luca Scantamburlo è la nuova edizione del primo libro dedicato dall'autore al mistero di Nibiru e del Decimo pianeta: *The American Armageddon, edito nell'anno 2009 con il marchio americano Lulu.com. La nuova edizione con Youcanprint.it presenta alcune nuove note critiche a piè di pagina ed alcune foto ed illustrazioni che arricchiscono il volume. Quale legame esiste fra l'antico mito mesopotamico di Nibiru-Marduk ed il contesto astronomico? In cosa consiste il controverso caso Secretum Omega, portato alla luce da Cristoforo Barbatò nell'anno 2005? Cosa conosce il Vaticano della questione aliena e del presunto ritorno del corpo celeste chiamato Pianeta X? Un'occasione - tale pubblicazione - per rileggere o leggere per la prima volta il testo in cui Luca Scantamburlo tenta di dimostrare come certe conoscenze astronomiche di frontiera, qualora siano potenzialmente destabilizzanti, potrebbero non essere divulgate al pubblico ufficialmente e restare in una zona d'ombra.*

Viviamo talmente immersi nel flusso dei media da considerarlo come un ambiente «naturale», dimenticandoci spesso del suo carattere storico e culturale. I mass media sono invece prodotti culturali complessi nei quali la dimensione tecnologica e narrativa, la sfera sociale e politica, gli aspetti economici e istituzionali si integrano e si sostengono a vicenda: vanno affrontati, dunque, come un sistema articolato, tenendo insieme le varie dimensioni. Specchi infiniti racconta lo sviluppo del sistema dei media all'indomani della seconda guerra mondiale, analizzando l'evoluzione dei singoli media e la loro interazione con lo sviluppo sociale, economico e politico del paese, oltre che il modo in cui questi due processi hanno contribuito a formare il suo immaginario. Dai rotocalchi ai fumetti, dai giornali ai libri, dalla radio alla televisione, dal cinema all'industria musicale, dai computer alle reti digitali, si ripercorre la rinascita del paese dopo il trauma della guerra, con un sistema mediale radoppiato, analizzando come le «rivoluzioni» del neorealismo e della televisione convivono con alcuni elementi di continuità degli anni sessanta, in bilico fra la dimensione industriale di massa e l'emergere di modelli di controcultura, una contrapposizione che sembra ricomporsi - seppure non senza conflitti - nel decennio successivo. E si arriva a un nuovo mutamento di fondo negli anni ottanta e novanta, quando all'apparente dominio della televisione si accompagna l'emergere dei «nuovi media», prodromi di un profondo cambiamento linguistico e culturale che in Italia esploderà solo con il nuovo millennio, ma le cui radici affondano nelle pratiche, nei processi e nei linguaggi che hanno caratterizzato il sistema dei media nella seconda metà del Novecento.

La Rivoluzione dei Media dal Times ad Al Jazeera

Catalogo generale della libreria italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899

Un austriaco in Itali

Piccolo manuale del giornalismo

Dizionario delle comunicazioni

Il potere diluito

Da Gutenberg a Google, dalla carta al digitale, ai blogger e al giornalista 2.0, fino ai robot che scrivono le notizie. In poco pi ù di mezzo secolo, sorprendendo per la forza e la velocit à con cui hanno fatto irruzione nella vita delle societa ` moderne e pi ù avanzata, sono avvenute trasformazioni tecnologiche e professionali che hanno rivoluzionato il sistema dei media. Gli effetti di questo radicale mutamento tecnologico non riguardano solo le categorie professionali e il pubblico dei lettori, ma mettono fine alle egemonie che hanno caratterizzato per secoli i rapporti di forza in aree geografiche tanto diverse e distanti come Occidente e Oriente, determinando uno spostamento del potere mediatico dal sistema anglosassone verso la nuova galassia arabamediterranea. Le questioni che si aprono, con le trasformazioni e i nuovi equilibri nel potere comunicativo-mediatico, interrogano la cultura, ma anche la politica, la societ à e tutti i fenomeni che sono in corso, ma per tutti, nel futuro, nel mondo dei media, il vero grande problema sar à la verifica di migliaia di contenuti e allo stesso tempo rimasers autorevoli e credibili nei confronti dei lettori. Se algoritmi e robot, gi à in alcuni giornali americani, scrivono le notizie, le sfide nuove che si preparano ad affrontare i grandi e moderni giornali, anche quelli con alle spalle una lunga e prestigiosa tradizione, è come affrontare nel modo giusto il cambiamento e il ` rinnovazione continua. Roberta Nunnarì (nata a Reggio Calabria nel 1983), giornalista, è laureata in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali dell ` Area Mediterranea ed ha insegnato come professoressa e contratto ` Metodi e strumenti della comunicazione ` , all ` Universit à Mediterranea di Reggio Calabria e ` Storia e tecniche della comunicazione ` , all ` Universit à ` per Stranieri ` Dante Alighieri ` della stessa città . Collabora con quotidiani e riviste e ha scritto il saggio ` Da Shahrz à d ad Al Jazeera ` per il volume ` Media arabi e cultura nel Mediterraneo ` di AA.VV. (Gangemi, Roma 2009).

Come si diventa giornalisti nell ` epoca del progresso tecnologico e dei nuovi media, dell ` espansione del giornalismo e dei fenomeni della globalizzazione? Le chiavi del successo sono la capacit à di rispondere alle nuove esigenze di conoscenza e di informazione e la consapevolezza delle nuove tecniche e regole che oggi caratterizzano il « mestiere pi ù bello del mondo » . Con tali trasformazioni e tali interrogativi, cui corrispondono inedite figure professionali e impreviste responsabilit à per i giornalisti, fa i conti la nuova edizione di Professione giornalista, manuale sui fondamenti teorici e tecnici, dalla stampa alla radio, alla televisione, all ` online. Dal pianeta dell ` informazione, italiano e internazionale, inquadrato in una prospettiva storica, esplorato con esempi dal vivo, si mettono a nudo i meccanismi e le procedure che fanno s ` i che un avvenimento diventi una notizia, grazie al ruolo specifico del giornalista, testimone privilegiato. Questa quinta edizione, oltre agli aggiornamenti e agli accrescimenti dell ` edizione precedente, contiene due capitoli inediti: il primo analizza la nuova figura del giornalista che opera attraverso il web, e si sofferma sugli strumenti multimediali e ipertestuali, con particolare attenzione alla realt à americana: forum, sondaggi,

link, archivi, blog. Il secondo affronta gli aspetti specifici del giornalismo italiano in fatto di informazione politica. La pervasivit à di quest ` ultima, spiega Papuzzi, ha indotto la nascita di un modello di giornalismo basato sul commento e sull ` opinione, con una capacit à a leggere e a interpretare in chiave politica anche i fatti che appartengono alle notizie e alle cronache quotidiane, dalla nera agli spettacoli, dalla cultura all ` intrattenimento. Come dire che dal vecchio motto: « I fatti separati dalle opinioni » si passa al nuovo: « I fatti al servizio delle opinioni » .

Storia dei media in Italia dal dopoguerra ad oggi

Il giornalismo bergamasco dall ` sue origini alla costituzione del Regno d'Italia, 1797-1861

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Nel segno di Nibiru. Dalla Mesopotamia ai segreti vaticani.

L ` Italia racconta Israele

Professione giornalista

L'idea per questo volume celebrativo nasce durante numerose discussioni tra i curatori. Il risultato è una raccolta di scritti di oltre 50 autori di fama internazionale, e lo scopo è quello di celebrare il 70° compleanno di dario Antiseri. Gli antichi romani chiamavano questo tipo di pubblicazione "Liber Amicorum", un libro di amici: infatti tutti i contributi sono scritti da suoi amici e colleghi e spaziano dalla filosofia della scienza all'economia, alla sociologia, alla politica e alla storia.

L'opinione pubblica ai tempi del 2.0 è un saggio, scritto in collaborazione col dipartimento di Linguistica dell'Università di Cagliari, che racchiude fra le sue righe un tentativo, oggi giorno più che mai indispensabile, di comprendere l'evoluzione / involuzione del rapporto tra consumatori e produttori di notizie e informazioni, all'interno di un sistema mediato dal grande oceano informatico di Internet, solcato da miriadi di messaggi multimediali, nozioni e testi. Il mondo del giornalista e la figura del giornalista, che nell'ultimo decennio hanno conosciuto rivoluzioni e trasfigurazioni radicali, vengono analizzati nel loro rapporto con le dinamiche moderne che si sono intessute tra opinione pubblica e la rete, soprattutto nella sua più recente incarnazione del "social web" che distrugge i rapporti verticali della comunicazione standard e rende tutti gli utenti potenziali fruitori ed "editori" di sé stessi. Il saggio parte dagli albori del giornalismo e tenta di descrivere, anche tramite alcuni casi studio, la situazione odierna di tali rapporti e di individuare nuovi potenziali spiragli per la definizione di modelli nuovi, e virtuosi, di vero giornalismo "due punto zero", anche nella previsione di scardinamento da logiche professionali ormai datate, per aprirsi ai nuovi scenari dell'informazione.

L'immagine ripresa in parola
Il quarto potere a Roma
Catalogo generale della libreria italiana ...

Il quarto potere, profili a penna

Dalla supremazia anglosassone all'exploit arabo

Specchi infiniti